

## Omaggio a Nelson Mandela “Defensor del Pueblo” La Dichiarazione di Buenos Aires

Care/i Cittadine/i

Il Difensore Civico del Piemonte è membro dell’Istituto latino americano dell’Ombudsman che raggruppa i Difensori Civici dell’America latina e caraibica.

La scomparsa del grande Nelson Mandela, di cui oggi si celebra il funerale, che ha dato la sua vita per combattere ogni forma di discriminazione razziale contro il feroce regime dell’apartheid imposto alla maggioranza nera del Sud Africa, ha addolorato tutto il mondo civile.

L’Istituto latino americano dell’Ombudsman, in questi giorni con l’allegata Dichiarazione del Presidente Carlos Costenla (Buenos Aires 8/12/2013), ha tributato solenne omaggio a Nelson Mandela, incarcerato per 27 anni dal feroce regime di apartheid imposto in Sud Africa dagli Afrikaners, discendenti dai Boeri bianchi attraverso il National Party, a partire dal 1948.

Leggerete nella Dichiarazione di Buenos Aires che Nelson Mandela è definito “Defensor del Pueblo”, omologo nei paesi di lingua spagnola del Difensore Civico nostrano.

La definizione è di tipo sostanziale, riferendosi la definizione di “Defensor del Pueblo” a **“un funzionario pubblico non governativo incaricato di proteggere i diritti umani”**.

Nelson Mandela è l’esempio più puro di come è possibile interpretare nella sostanza al meglio la funzione di protezione dei diritti, anche in senso interdittivo (e di **resistenza attiva**, analogamente all’antico tribuno della plebe) e nel contempo di ricomporre la frattura dal corpo sociale (nella fattispecie il regime di apartheid) consentendo a tutti i cittadini prescindendo dal colore della pelle di riconoscersi nelle Istituzioni.

Anche il Difensore Civico del Piemonte fa propria, con deferenza e riconoscenza, la Dichiarazione di omaggio al grande Nelson Mandela, “Defensor del Pueblo”.

Da noi in Italia, in Piemonte, il cammino per il riconoscimento necessario della pubblica funzione di tutore di diritti umani in capo al nostro Difensore Civico è purtroppo ancora lunga, accidentata ed ostacolata da persone e soggetti interessati ad impedirlo, nonostante le numerose segnalazioni in tal senso delle Nazioni Unite e dell’Unione Europea.

In tutta Europa il Difensore Civico è naturalmente Istituzione di tutela dei diritti umani in conformità dei principi di Parigi del 1991, recepiti dalle Nazioni Unite per le garanzie e tutela dei diritti umani.

In questi giorni ho ricevuto uno scritto dal Difensore Civico del Portogallo, “Valedor do Povo”, Paese che conosce anch’esso una difesa civica strutturata su tutto il

territorio, con possibilità di ricorrere preventivamente, come in Spagna ed in Francia, alla Corte Costituzionale quando siano lesi i diritti fondamentali anche da parte del legislatore; a differenza che da noi.

Valedor do Povo mi informa che tra febbraio e maggio 2013 la legge Portoghese ha introdotto rilevanti modifiche allo Statuto del proprio Difensore Civico.

In particolare, la legge Portoghese afferma che il Valedor do Povo **“può in qualità di istituzione nazionale indipendente controllare l’adozione dei trattati internazionali e le convenzioni sui diritti umani in qualità di riconosciuta, a far tempo dal 1999, di istituzione nazionale per i diritti umani”**.

Care Cittadine e cari Cittadini, perché qualcosa del genere avvenga anche da noi, è necessario che conosciate meglio cosa potrebbe essere e ciò che dovrebbe essere secondo la normativa internazionale di riferimento un Difensore Civico, di cui tutti i Cittadini Italiani e Piemontese hanno bisogno, a partire dal vostro Difensore Civico stesso.

Mutuando dalla vita di Nelson Mandela, Defensor del Pueblo, la Difesa civica può essere uno strumento ad un tempo di tutela dei diritti umani e di pacificazione sociale, permettendo di recuperare un poco di fiducia nelle Istituzioni, come avvenne in Sud Africa con l’abolizione dell’apartheid.

Il cammino è ancora lungo e dipende da Voi, da Noi, se ce la faremo.

Vi saluto e Vi dò appuntamento alla prossima newslwetter.

Avv. Antonio Caputo